

ESCLUSIONE DEL COMMERCIO AMBULANTE DALLA DIRETTIVA BOLKESTEIN

30/11/2016

Parte dal Consiglio Regionale delle Marche l'invito al Governo affinché modifichi al più presto il decreto legislativo del 2010 che esclude di fatto il commercio ambulante dalla direttiva europea (cosiddetta direttiva Bolkestein) che ha previsto una serie di normative in tema di concorrenza.

In modo particolare la normativa europea prevede che, nel caso in cui il numero delle autorizzazioni disponibili per una determinata attività sia limitato a causa della scarsità delle risorse naturali o delle capacità tecniche utilizzabili, l'autorizzazione debba essere rilasciata per una durata limitata e non possa essere previsto un rinnovo automatico e, inoltre, che si debba applicare una procedura di selezione tra i candidati potenziali che presenti garanzie di imparzialità e di trasparenza e preveda, in particolare, un'adeguata pubblicità dell'avvio della procedura e del suo svolgimento e completamento.

Il capogruppo UDC in Consiglio Regionale, Luca Marconi, facendo proprie le preoccupazioni degli addetti al commercio ambulante per la normativa italiana che, nel recepire tale direttiva, ha demandato ad un'intesa successiva l'individuazione dei criteri per il rilascio e il rinnovo della concessione dei posteggi per l'esercizio del commercio su aree pubbliche, ha presentato al Presidente del Consiglio una specifica mozione che è stata approvata ieri.

“La scelta del legislatore italiano, peraltro non seguita da nessun altro Stato membro dell’Unione europea, ha determinato l’esposizione dei mercati rionali, condotti da imprese familiari, alla speculazione delle multinazionali della grande distribuzione, con il rischio di gravi ripercussioni sulla natura, sulla tradizione e sulla qualità del commercio ambulante.

Il numero delle famiglie occupate nel settore del commercio sulle aree pubbliche, il valore delle licenze a suo tempo pagate all’erario pubblico e l’importanza dell’indotto collegato devono indurre il legislatore a rivedere l’applicazione dei principi enunciati dalla direttiva europea a questo servizio peculiare”.

Ancona, lì 30 novembre 2016